

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Espresso del Giorno	L. 25	L. 12.50	L. 8.
Per tutta l'Italia, franco di posta	L. 30	L. 15.00	L. 10.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero ordinario di lire Centesimi 25
 Numero straordinario di lire Centesimi 50
 Numero straordinario di lire Centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi alla quarta pagina cont. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cont. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di bastino. Articoli comunicati esat. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 settembre
Vertenza risolta.

Il ministero, piegando da una parte, mitigando le sue pretese dall'altra, è riuscito finalmente a togliersi dallo stomaco quell'incoibato, che gli pesava come una pietra da molino, del dazio consumo. Tutti o quasi tutti i Comuni apriti si sono accordati nelle nuove condizioni, e quanto ai Comuni chiusi, non resta indeciso, secondo le ultime notizie, che quello di Firenze.

Ma partigiani ad oltranza, si rallegrano di questo risultato, e facciano voti affinché il nuovo quinquennio della gestione daziaria sia più propizio alle finanze comunali per metterle in grado di sostenere senza rovina il sovraccarico cui sono assoggettate.

Voti di alleanza.

La stampa nostrana ed estera non si occupa d'altro in questi giorni che delle voci di alleanze: non vi è quasi giornale che non raccolga quelle voci, e non ne faccia il tema prelibato per le sue colonne.

Com'è facile a capirsi, noi non siamo in caso di valutare il fondamento delle notizie divulgate. Ciononpertanto volendo anche fare una larghissima parte alla fantasia del novellieri, è fuor di dubbio che qualche cosa di reale sussiste in proposito, poiché si presenta come una necessaria conseguenza della situazione delle cose nel mondo.

Certa particolarità, per le quali taluno vede già l'Europa divisa in due campi, è annovera le potenze, che faranno parte di un gruppo, e quelle che si ascriveranno in un altro, sono forse semplicemente fantastiche, o non esistono che in embrione.

APPENDICE (37) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO
DI
MISS MULOCH

Si, questa lettera accomoderebbe tutto di certo. E perciò l'aveva mandata, ad onta di Carlotta, resistendo, con proprio divertimento, a tutti gli argomenti, e accompagnandola con preghiere dall'intimo del cuore. E così, passato il primo momento; non si accordò più della mancanza di lettere da parte di Keith, e scorsa un'altra mezza giornata, avendo saputo che tutte le altre lettere d'America erano giunte regolarmente (anche il custode di Palazzo Cruxam aveva un figlio al Canada) - il parroco e sua figlia misero l'animo in pace aspettando il corriere venturo.

Era una splendida mattina d'estate, ed il signor Garland se la godeva seduto in giardino. Ed era anche solo, cosa che accadeva di rado. Ma parendogli di notare una certa irrequietezza e un certo turbamento negli occhi di Carlotta, le aveva dato occupazione, mandandola a fare una lunga gita, per visitare un ammalato all'estremità opposta della parrocchia.

Perocché, col crescere della sua debolezza, anche questo dovere di visitare gli ammalati - che di solito è naturale incombenza della figlia di un

Ma vi sono nel campo generale certi punti, che, a scorgerti non occorre sforzo d'indovini: primeggiano fra essi la rivalità della Russia e dell'Austria in Oriente, lo stretto accordo con quest'ultima della Germania, e la minaccia permanente di uno scoppio in riva al Reno e alla Mosella.

Su questi tre punti cardinali si aggira in questo momento tutto il lavoro diplomatico, e si tesse la tela di quel dramma, che potrebbe avere per scioglimento una grande trasformazione politica negli Stati Europei.

Corollario dell'accordo austro-germanico è il reciproco malvolere, che si manifesta da qualche tempo fra i giornali russi e tedeschi, malvolere di cui abbiamo un saggio molto pesante nell'articolo che la *Gazzetta Nazionale* di Berlino conteneva testè, rispondendo ad un foglio russo, il quale faceva un'acida critica degli armamenti della Germania.

«Prima che la Germania, dice la *Gazzetta Nazionale*, si armasse come lo fece sinora, si decideva a Pietroburgo ed a Parigi come dovesse essere costituita la Germania. L'armamento europeo è l'espressione del fatto che la Russia e la Francia non hanno sinora rinunciato definitivamente al pensiero che sia possibile di ristipare la Germania nella precedente dipendenza ed impotenza.»

È sempre il fantasma di un'alleanza franco-russa che fa parlare i tedeschi. L'Italia, nella prospettiva di grossi eventi, deve conservare neovantaggio noi pure, più a lungo che è possibile la sua libertà d'azione; ma non bisogna illudersi a segno di poter rimanere indefinitamente in questa posizione così comoda, per poi godere i frutti del mal di tutti.

Un articolo, che riprodurremo, della *New York Press*, pieno di seduzioni e di moine, pare fatto a posta per ricordare all'Italia il famoso motto: o con noi o contro noi

parroco, - era passato a poco nelle mani di Carlotta. Non sapeva nemmeno lui come fosse accaduto, se l'avesse suggerito egli stesso o s'ella se lo fosse preso da sé; fatto stava che se lo era assunto e lo adempiva bene. Nè era occorsa alcuna delle difficoltà, che egli aveva una volta temuto; perchè i parrochiani avevano premura per lui e tanta tenerezza per tutto ciò che si riferiva a lui, che avrebbero ricevuto con piacere e gratitudine chiunque fosse venuto in nome suo.

Una volta rotto il diaccio per simpatia reciproca, Carlotta, - la nuova Carlotta tanto diversa dall'antica Carlotta Dean, - si fece strada pian piano nei cuori della gente, specialmente per la somma bontà e pazienza che usava coi fanciulli e coi vecchi.

Presto - quantunque ella non ne dicesse mai niente, ma lo dicevano gli altri, e giunse anche agli orecchi del parroco, il quale ne provò uno strano sentimento in parte piacevole, in parte penoso - fu detto che la parrocchia d'Immeridge non era mai stata così bene provvista dopo i tempi di quell'altra signora Garland.

Il signor Garland osservava le moglie di suo figlio, mentre traversava con passo leggero il giardino, con il suo panierino in mano, indossando una veste da mattina, di tela scura d'Olanda, e con in capo un semplice cappello di paglia, sotto il quale la ricca chioma non discendeva più in capricciose anella. Il parroco, seguendo il proprio gusto classico, gliela faceva tener su raccolta intorno alla ben formata testina, in masse lisce e morbide, con grazia greca e decoro matronale.

POLITICA INFERNALE

Pei nostri lettori non è una novità la politica che si va disegnando in Europa, e che da molti sintomi sta per avere il suo pratico sviluppo in un avvenire forse meno lontano di quanto comunemente si crede.

È la stessa politica infernale, che abbiamo costantemente segnalata in queste colonne dal 1870 in poi, e che consiste nel mascherare l'aggressione col pretesto di scongiurare la minaccia.

È la stessa politica infernale, che ha denunziato nel 1870 come provocatrice la Francia, e che tende a denunziarla nuovamente nel 1880 per la questione del disarmo.

A queste si doveva venire: rompere la guerra è per la Germania, incapace di sostenere più a lungo il peso di enormi armamenti, una questione di vita o di morte economica.

Si vuol provocare ad ogni costo la Francia, per invidia della sua immensa prosperità, della sua sterminata ricchezza: i pitocchi vogliono trascinarla ad ogni costo alla guerra per metter mano alla sua borsa. *I denari o la vita è il programma della politica tedesca verso la Francia, come il malandrino,*

Era una bella vista, per uno a cui piaceva la bellezza fisica: era una festa di tutti i giorni; ma nella sua faccia v'era una bellezza che egli aveva notato specialmente oggi (e non sapeva se dovesse rallegrarsene o affliggersene) una bellezza senza le quale tutti i volti e tutti i caratteri sono imperfetti: la bellezza del dolore.

Lo sguardo del vecchio la seguì con tenerezza, e quando fu sparita, levò fuori machinalmente l'orologio per calcolare quante ore sarebbe rimasto senza di lei. Chi gli avrebbe detto due anni e mezzo prima una cosa simile? Avrebbe egli mai potuto pensare che in così poco tempo potesse farsi un tal cambiamento, non solo nei suoi sentimenti verso di lei, ma in lei stessa? E pure in quel periodo tanto impressionabile della vita di lei non era cosa impossibile, specialmente considerando le molte influenze che lavoravano intorno a lei, non ultima delle quali, per quanto ei fosse l'ultimo a pensarlo, quella del signor Garland stesso.

Intanto egli confessava a se stesso, che, quali che fossero stati i suoi antecedenti, ella era una cara e buona donna, ch'egli l'amava teneramente ed aveva per amara motivi ragionali che il marito avrebbe dovuto scoprire ed apprezzare senza fallo.

— Ed è un doloroso fatto, - pensò il parroco, sorridendo a se stesso, - che se quel ragazzo torna e si rinnamora di sua moglie e vuol portarsela via, come naturalmente deve fare, io non so come potrò stare al mondo senza Carlotta!

Ma egli rimessa quelle difficoltà in mani più sapienti delle sue, come era

che vi assale nell'alta notte per la via; e quel programma trova i suoi fautori o per odio, o per paura.

Torneremo un altro giorno su questo argomento, che scotta, e che minaccia la pace del mondo: per oggi riproduciamo una breve nota del *Diritto*, il quale, sotto il velo di semplici congetture, dedotte da certe rivelazioni della stampa tedesca, tradisce tutto il piano che si medita sulle rive della Sprea, e lascia trapelare il desiderio, che si effettui.

Ecco le parole del *Diritto*: «Le rivelazioni, che si son fatte testè nella stampa tedesca, hanno la loro importanza, pur ammesso che il fondo di esse non abbia tutta l'attendibilità possibile.

Mentre si pretende far sapere, da una parte, che la Francia pensava ad una alleanza con la Russia e con l'Inghilterra, contro la Germania, col solo suo scopo di una rivincita; e, dall'altra, si vuol informare l'Europa che ben diverse erano le intenzioni del principe di Bismark, il quale, invece, desiderava nientemeno che una alleanza con la Francia medesima, pronto anche a concederle una rettifica di frontiera dal lato della Lorena; e questa alleanza avrebbe avuto un obbiettivo ben

solito fare di tutte le difficoltà, che si riferivano a lui e come si studiava fare anche di quelle che agli altri si riferivano. E, come suole la vecchiaia, quando pura e non egoista, va declinando in pace e dolcezza, volse l'attenzione ai volgari piaceri che lo circondavano. Volgari ed alti al tempo stesso, perchè gli giungevano come tanti messaggi del Datore di ogni bene; gli splendori del sole, le dolci aurette, le emanazioni dei fiori, il ronzio delle api, lo svolazzare delle bianche farfalle, e più di tutto le canzoni di innumerevoli uccelletti, domestiche tanto, che venivano a saltellare ed a beccare quasi ai piedi del parroco. Egli amava tutti, godeva di tutto e sentiva che avrebbe fatto così fino alla fine. Ad onta della sventura, aveva avuto una vita contenta, e confidava in Dio che gli avrebbe dato la morte con pace e contentezza. Benedetta sarebbe stata di certo, perchè lo avrebbe raccolto dov'era Maria.

E così in quel sonno caloro del riflesso del sole, e cullati dal ronzio degli insetti e dal continuo gorgheggio degli uccelli, i sensi del vecchio si confusero, ed egli cadde in sonno profondo. Durante questo sonno ebbe un sogno strano, che non poté ricordarsi bene se non qualche ora dopo che fu desto. Ma quando se ne ricordò, gli parve piuttosto una visione che un sogno, tanto era stato chiaro e distinto e tanto simile al vero.

Gli pareva di sedere nella sua sedia rustica, precisamente dove sedeva ora, pensando agli stessi pensieri e conscio di tutto ciò che aveva d'intorno. Quando a un tratto, come fosse cosa naturale, sua moglie Maria apparve

più vasto che l'interesse parziale di due o tre Potenze.

Il che sembra mirare a due cose. Prima, a metter la Francia sempre più dal lato del torto innanzi all'opinione pubblica europea, dimostrandola, non ostante le sue dichiarazioni, avversa ad una pace onorevole e disposta ad un nuovo conflitto, nella smania di riprendere l'antica posizione. Seconda, eventualmente, a chiamar giudice, l'Europa stessa fra la condotta dell'uno e dell'altro popolo, qualora le trattative di un accordo tra la Germania e la Francia abbiano ad essere riprese, in forma palese, come per ultimo espediente di pace, cioè come prova dell'impossibilità di conservarla.

In breve, il principe di Bismark potrebbe dire un'altra volta: È vero; quel che io volevo allora, voglio anche al presente. La Germania è sempre pronta ad un sacrificio, purchè questo sia tale da apportare il beneficio immenso della pacificazione fra i due popoli e del conseguente loro disarmo, e purchè non ecceda la misura dei danni patiti nella guerra del 1870-71 provocata dalla Francia.

La Francia, messa in mora, non potrebbe esimersi da una risposta categorica.

Or, siccome il sacrificio che la Germania farebbe, non po-

teva, - sì, sono tutti miei. Io non gli ho mai visti, non gli ho mai tenuti in collo, ma non morii senza prole e tutti questi sono figliuoli miei! — Quando il signor Garland stese le braccia per abbracciar lei e loro, quel sogno svanì, ed alla lieta immagine di Maria e di tutti quei bambini, successe quella di Keith, cupo e solo e con aspetto tristo, quale era in quella fosca mattina d'inverno alla stazione di Euston Square, quando il cuore del padre era rimasto come spezzato; e gli era parso come se tutte le speranze delle loro due esistenze fossero svanite per sempre.

— Keith! Keith! - gridò facendo uno sforzo per vincere quell'impotenza di favella che aveva nel sogno, e parlare a suo figlio; e nello sforzo si destò e riconobbe dov'era, cioè solo nel giardino splendidamente illuminato dai raggi del sole. Egli chiamò Giovanna, che nelle rare assenze di Carlotta non si allontanava mai da lui, ma questa volta si fece un poco aspettare.

— Giovanna, - disse il parroco stropicciandosi gli occhi. - Devo aver dormito a lungo, non è tornata ancora! La mia figliuola vo' dire? — No, signore. Ma... Ma... — La voce di Giovanna era interrotta e roca, e gridava verso la porta aperta di casa.

— Non vuol venire in casa, signora? Ho da darle una bella notizia. Ma la riceverà con tranquillità, non è vero? Perché è una notizia molto bella, troppo bella, e intanto Giovanna singhiottava un tantino.

trebbe eccedere, come abbiamo detto, una rettifica di frontiera, con la cessione di Metz, di cui si domanderebbe lo smantellamento; siccome nessuno potrebbe giustamente domandare alla Germania di andar oltre a largheggiare, - così, evidentemente, la Francia si troverebbe costretta o ad accettare cosa di non piena sua soddisfazione, o a rifiutarla, ancora una volta. Il rifiuto autorizzerebbe la Germania a tenerai svincolata da ogni impegno, ed a procedere oltre senza indugi, poichè gl'indugi non servono a mutare le cose, sarebbero del tutto a beneficio della Francia.

Queste non sono che congetture, e potrebbero anche chiarirsi sbagliate. Ma chi sa il metodo che la Germania tiene nel preparare gli avvenimenti, chi è persuaso, per tanti e tanti indizi, che a questa preparazione si attende ogni di con ogni cura, non sarebbe sorpreso di vedere le cose volte ad una piega simile a quella da noi accennata. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Al ministero dell'interno si sta preparando un movimento di prefetti, modificando in parte quello già stabilito nel passato luglio. Alcuni prefetti messi in disponibilità saranno richiamati in servizio, e taluno è già stato chiamato in Roma a palazzo Braschi per accordarsi sulla residenza più conveniente.

(Continua)

PALERMO, 13. — La maggioranza liberale dei consiglieri comunali ha tenuto una terza seduta numerosissima sotto la presidenza del senatore Perez. La partecipazione che il barone Turrisi aveva accettato la qualifica di assessore anziano è stata accolta da un lunghissimo e caloroso applauso. In seguito si passò alla elezione di quei consiglieri che la maggioranza porterà candidati per la nomina della Giunta. Risultarono eletti oltre al Turrisi il principe di Scaloa, il principe di Nisemi, l'avv. Finocchiaro, il barone De Spucches, il comm. Ruggeri, il prof. Cusumano e l'avv. Lo Presti, uomini tutti che la stampa liberale riconosce d'integro e sprechiato patriottismo.

Lo Statuto annunzia che col postale di Napoli è giunto il giorno 11 a Palermo il comm. Marco Minghetti. Ha preso alloggio all'albergo della Trinacria.

La Società delle ferrovie scalo-occidentali da Palermo a Trapani per Marsala ha chiesto ed ottenuto dal ministero dei lavori pubblici una proroga a tutto giugno 1881 per i lavori che sono ancora da ultimarsi nella detta linea.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Temps* dice che il generale Farre deve presto lasciare Parigi per andare a Chalons-sur-Marne ad assistere alle grandi manovre del 6. corpo d'esercito comandato dal generale Saussier.

La *Civilisati* dice che il marchese di Noailles ambasciatore di Francia al Quirinale, la sera del 14 giugno a Parigi per aspettarvi de Fryndet che l'ha chiamato per un affare grave.

GERMANIA, 14. — Stanno per essere presentate fra breve alla Camera i seguenti progetti di nuove tasse: Aumento della tassa sulla birra e sugli alcool; riforma della tassa sullo zucchero; introduzione delle tasse sugli affari di borsa e sul porto d'armi.

Il principe Bismarck convocò presso di sé il Consiglio d'amministrazione della Banca dell'impero.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Augusta* da Berlino il 11 settembre: Il segretario del tesoro dell'impero si trattiene un giorno solo presso il cancelliere Bismarck. I progetti di tasse furono tema del loro abboccamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre, le seguenti:

A grand'ufficiale: Mattei cav. Emilio, tenente-generale, comandante la Divisione militare d'Ancona;

Gianotti conte Luigi, id., id. l'Accademia militare;

Gabutti di Brastegno conte Casimiro, id., id. la divisione militare di Salerno.

R. decreto 2 settembre che sistema i distretti politici di Arezzo, Grosseto, di Livorno con Portoferraio, e di Pisa con Volterra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 settembre. Consiglio Comunale. — (Seconda convocazione).

Seduta del 16 settembre (Continuazione) Oggetto 2.

Contratto d'abbuonsamento al dazio di consumo pel quinquennio 1881-85. Il Sindaco procede ad un esame accurato della situazione.

La Giunta non si aspettava un aumento nel canone da pagarsi al Governo — si riprometteva piuttosto una diminuzione. — Un'istanza appoggiata dalla Prefettura, dimostrò da molto tempo al Governo gli aggravi imposti al Comune dalla costruzione delle ferrovie, dalle spese sempre crescenti per menticati, per l'istruzione obbligatoria, per l'ospedale, ecc.; dimostrò la diminuzione dell'entrata dovuta alla mortalità delle viti, e della quale le conseguenze si risentiranno anche nell'annovero. Venne pure dimostrato che Padova, città secondaria, paga al governo una retta superiore non solo a quella di tutte le altre città secondarie, ma superiore pure a quella di molte città di prima classe.

Padova versa pel canone d'azario nelle casse dello Stato il 1383 per testa, Venezia città di prima classe appena il 10 e centesimi, ed altre città di primo grado ancor meno. A dispetto di queste pratiche il primo luglio la Direzione generale delle Gabelle avvertiva la giunta che pel nuovo quinquennio il canone si sarebbe elevato di lire 40.000. Le nuove pratiche fatte presso la Direzione delle Gabelle non ottennero esito favorevole: il direttore generale rispondeva che la mortalità delle viti avrebbe colpito i proprietari, non i consumatori, il vino sarebbe arrivato da altre provincie. Intanto sopraggiungeva la comunicazione ufficiale dell'aumento delle 40.000 lire. La giunta fece al governo una rimostranza appoggiata dalla prefettura, mentre una deputazione della giunta stessa si presentava al ministro, e al Direttore generale delle Gabelle e dopo vivissime pratiche la somma delle 40 mila lire veniva ridotta a 10 mila.

Il Sindaco dimostra se convenga accettare il progetto del governo; nota le differenze che corrono tra il governo e il comune nel sistema adottato per calcolare il prodotto del dazio. La carne ad esempio nel comune di Padova vengono tassate a peso, secondo le tariffe del governo invece per capi, ciò che provoca nel calcolo dell'entrata una differenza a danno del comune.

Passa in rassegna le ipotesi diverse che, secondo la produttività dell'annata corrisponderebbero a prodotti diversi della tassa — conclude che nel caso più favorevole il comune percepirebbe un guadagno di lire 64 mila e nel caso più sfavorevole lire 30 mila.

Sostiene doversi accogliere sempre il progetto del governo, anche secondo quest'ultima previsione, poiché essa presenta pur sempre un vantaggio al comune, mentre se l'esazione della tassa venisse affidata ad appaltatore privato il comune dovrebbe incontrare spese non indifferenti per provvedere all'esazione dei proventi che gli spettano. Il Consiglio approva le proposte della Giunta, e il canone da pagarsi al governo resta fissato in lire 170.000.

Oggetto 3. Rendiconto morale della Giunta per l'anno 1879.

Il segretario Bassi legge una relazione accurata, elegante, che raccoglie la più viva attenzione del Consiglio, e ne riscuote alla fine l'applauso meritato. La seduta è sciolta alle ore 9 3/4.

SEDUTA DEL 16. La seduta è aperta alle ore 2 pom.

Oggetto 4. Viene approvata la proposta dei revisori dei conti sugli storni che sono da praticarsi da categoria a categoria del bilancio 1879.

Oggetto 15. Disposizioni per attuare la riforma dell'ufficio tecnico.

Il Sindaco svolge il seguente ordine del giorno.

Col 31 dicembre p. v. l'ufficio tecnico attuale è disciolto e al 1° gennaio 1881 entra in attività il nuovo ufficio organizzato a tenore della deliberazione consigliare 4 settembre 1879.

Gli impiegati addetti all'ufficio tecnico attuale che furono nominati dal Consiglio sono posti in istato di disponibilità per effetto dell'art. 28 del regolamento generale degli impiegati.

Quelli che vennero nominati dalla Giunta cessano dal loro ufficio al 31 dicembre p. v.

Gli impiegati contemplati dalla giunta 4 settembre 1879, verranno conferiti in seguito a pubblico concorso che avrà luogo per titoli riguardo all'ingegnere municipale, all'ingegnere aggiunto e all'ingegnere direttore delle strade in ghiaia. Per tutti gli altri il concorso sarà per esame.

Le nomine dei sorveglianti alle strade in ghiaia e dei diurnisti maggiori sono di competenza della Giunta, tutte le altre spettano al Consiglio.

Si dichiara che ad uno degli ingegneri verrà affidata la direzione tecnica del corpo dei pompieri — che l'ingegnere direttore delle strade in ghiaia assume altresì le funzioni d'ispettore delle strade vicinali ed il sorvegliante alle fabbriche quelle di segretario e cassiere alla Deputazione degli ornati.

Bucchia. Non sa come si possa da un momento all'altro mettere in disponibilità impiegati che hanno finora meritato tutta la stima e la fiducia del Consiglio. Egli rispetta la deliberazione del Consiglio che approvava il nuovo organamento dell'ufficio tecnico, ma gli sembra che servizi prestati per tanto tempo e con tanto zelo meritino una speciale considerazione — perciò egli propor-

rebbe che venissero messi a concorso soltanto quei posti che non potessero venire occupati dagli impiegati attuali. Cavalletto. Si associa alla proposta del collega Bucchia in quanto essa si riferisce agli impiegati di pianta stabile nominati dal Consiglio, si associa invece alla giunta in quanto la proposta si riferisce agli impiegati provvisori, come quelli che non hanno i titoli che gli altri presentano.

Maluta Pregherei il sig. Presidente a dirmi quali sieno gli impiegati a nomina stabile e quali quelli a nomina provvisoria.

Sindaco. La Giunta non fa questione di persone ma questione di massima; essa procede a base di principii inconcussi e sempre adottati dal Consiglio. Un esame accurato di tutti i titoli degli impiegati che servono il comune non venne fatto, però per quanto io sappia soltanto due degli impiegati dell'ufficio tecnico hanno avuto la nomina dal Consiglio — e tutti gli altri invece furono nominati provvisoriamente.

Rispondendo poi al cons. Bucchia gli farò osservare che questa della Giunta non è una proposta che sorga così da un momento all'altro, com'egli diceva, anzi se c'è un rimprovero a fare sarebbe quello di aver tardato a presentare quest'argomento al voto del Consiglio. Certamente che trattasi d'una questione importante, ma trattasi pure d'una deliberazione presa dal Consiglio. D'altronde noi non proponiamo di licenziare nessuno: se i componenti l'attuale ufficio tecnico crederanno di aspirare ai posti secondo la nuova pianta, nessuno toglierà loro questo diritto; se i signori consiglieri crederanno di usare loro dei riguardi speciali nessuno impedirà loro di farlo al momento della nomina. Sicché la questione resta impregiudicata affatto. Tutti sanno poi che se alcuno degli impiegati non volesse concorrere, o concorrendo, non fosse nominato, disposizioni particolari determinano dei compensi in loro favore, per esempio lo stipendio per un anno, il diritto a pensione.

Fatta anche questa considerazione, aggiungo che la proposta d'oggi tende a mettere il consiglio in una posizione libera perchè altro è aprire un concorso generale, ed altro è escludere Tizio e fare eccezione per Caio. Sarrebbe codesta una posizione penosa che si può risparmiarla senza nuocere a nessuno. Quindi pregherei il Consiglio d'accogliere la proposta della Giunta, tanto più che altrimenti sembrerebbe si volesse procedere secondo considerazioni personali, anziché secondo i principii obbiettivi della pubblica amministrazione.

Maluta. Mi preme dichiarare che colla mia precedente domanda io non intendeva di fare una questione di persone; io volevo sapere le notizie relative a quest'impiegati, solo per vedere se forti ragioni non consigliassero in loro favore speciali riguardi del consiglio. Sindaco — prega il cons. Maluta di non toccare la questione personale trattandosi ora d'una semplice questione di massima.

Maluta. Codesta questione di massima mi fa seriamente riflettere. Vogliamo accoglierla? Mi si allora, domando io, com'è possibile mettere in disponibilità qualche impiegato come ad esempio l'ingegnere capo ch'io credo serva il comune da circa 30 anni? Com'è possibile sottoporre ad un concorso, ad una nuova prova, un impiegato che nel lungo e lodato servizio ha già prestato di sé prove ben più forti e sicure? E ancora questo sistema non potrebbe per avventura nuocere allo zelo degli impiegati? Se essi avessero demeritata la fiducia del consiglio comprenderei questa misura, ma perchè invece esporli al pericolo di perdere un pane che si sono guadagnato onorevolmente, mentre ne fanno lusinghieramente le relazioni presentate sui loro servizi in pro dell'azienda comunale? Però inviterei il consiglio ad esporre al concorso, non gli impiegati di nomina stabile, ma soltanto quelli di nomina provvisoria.

Sindaco. Mi fa dovere di ricordare che solo gli impiegati in pianta stabile sarebbero messi in disponibilità, gli altri sarebbero licenziati.

Cavalletto. Così la cosa si semplifica. Per quelli che non sono in pianta stabile io accetto la proposta della giunta perchè la credo conveniente. E infatti come provvisori vennero presi ingegneri dei quali non furono discussi i titoli in consiglio — saranno capaci, non faccio questione di questo — ma essendo la loro una nomina provvisoria il consiglio non farà cosa in-

giusta, non farà loro un torto esponendoli al concorso. Non aderisco [invece alla proposta della Giunta in quanto si riferisce agli impiegati di nomina stabile: essi hanno un servizio lungo, provato — se ciò non fosse sarebbero stati licenziati — io credo perciò non si possano non confermare al loro posto — se gli uffici saranno modificati assegneremo loro l'impiego più conveniente; ma intanto ammettiamo la massima che impiegati, ch'ebbero nomina stabile dal consiglio, e dai quali i titoli furono conosciuti ed esperimentati, non vengano esposti alle incertezze, ai pericoli d'un concorso.

Questa misura draconiana non si usa che nei casi nei quali si vogliono fare radicali riforme nel personale, quando cioè l'amministrazione abbia bisogno d'essere appurata: sistema del resto violento che, come sta male nelle amministrazioni governative, così nuoce altrettanto nelle amministrazioni comunali, perchè espone gli impiegati alle ire ed agli arbitrii di partito. Questo non è certo il caso nostro, ma è pur certo che una misura, come la proposta, può nuocere notevolmente allo spirito, allo zelo degli impiegati tutti — oggi è l'ufficio tecnico, domani potrebbe essere l'ufficio di segreteria ecc: l'impiegato ha bisogno di essere sicuro, garantito nella sua posizione. Una buona e saggia amministrazione non gli deve mai negare questa sicurtà, allo stesso modo che ha l'obbligo di mostrarli severa quando la necessità lo richiegga. Ecco, a mio credere, il segreto per avere funzionari di valore. Propongo perciò il seguente ordine del giorno: Il consiglio delibera che sieno mantenuti in ufficio gli impiegati dell'ufficio tecnico ch'ebbero nomina regolare e stabile dal consiglio.

Sindaco. Non può accettare la proposta perchè non è possibile riconfermare impiegati in un ufficio che non ci sarebbe più, e ancora perchè quella riconferma riuscirebbe una nomina mascherata — ciò che non sarebbe possibile di fare in seduta pubblica.

Cavalletto rileva le parole: nomina mascherata — aggiunge poi ch'egli crede potersi votare la sua proposta anche in seduta pubblica trattandosi d'una massima, non d'una questione personale. Osserva inoltre che per semplificare la questione invece di presentare un'ordine del giorno nuovo si può votare contro la proposta della Giunta — in quanto si riferisce alla disponibilità degli impiegati, procedendo perciò alla divisione dell'ordine del giorno.

Sindaco. Assicura l'onor. Cavalletto non essere stata su intenzione d'attribuire alle parole: nomina mascherata il significato, ch'egli ha creduto di rilevare: aggiunge che i suoi particolari sentimenti di stima sono concordi con quelli di tutto il paese, nel riconoscere in lui un carattere superiore a qualunque eccezione.

L'on. Cavalletto accoglie amichevolmente le parole del Sindaco.

Manfredini. Mi pare che quindi la Giunta ha presentato questo progetto abbia voluto rispondere all'obbligo di modificare il nostro ufficio tecnico. Codesta riforma essa crede di poterla attuare mettendo in disponibilità degli impiegati: si sono addotti argomenti pro e contro; ma al mio povero ingegno ha fatto impressione un'idea del signor presidente. Egli ha detto: volete le riforme? lasciatele aprita la via. La Giunta con quell'altezza di pensiero che la onora ha portato la questione nel suo vero terreno.

Non è una questione di persone, è questione di principii. Mi pare che questa ragione sia tanto prevalente che l'onor. Cavalletto l'ha dovuta subire tanto è vero che ha sostituito al suo ordine del giorno un'altra proposta. E infatti se si vuole attuare la riforma, bisogna mutare il vecchio organamento, cioè bisogna lavare dal posto gli impiegati, ciò che si ottiene mettendo in disponibilità gli impiegati. Si è detto che, col mettere in disponibilità degli impiegati, qualcuno ne potrebbe restare danneggiato; ciò non è probabile, a mio avviso, poiché quell'impiegato che potesse aver prestato gli onorati servizi ai quali accennava l'on. Cavalletto, quell'impiegato avrà un titolo prevalente sugli altri concorrenti.

Quindi accolgo interamente l'ordine del giorno, ben lieto di appoggiare una proposta della Giunta ch'io venni eletto a combattere.

Cavalletto. L'anno scorso non ho potuto fatalmente assistere alla seduta nella quale si deliberava la riforma dell'ufficio tecnico, perciò non ho potuto esporre allora le ragioni pale-

quali io stimo pregiudicevole la riforma ora adottata, nè stimo ora conveniente giudicare di quella deliberazione — è in questo senso ch'io accetto la parola: subire. — Non capisco però come riformare un ufficio voglia dire mettere in libertà gli impiegati — non possono forse questi ingegneri venire impiegati in altro modo nella nostra amministrazione? — Non comprendo come nella nuova pianta non si possa loro assegnare un posto. — Insisto perciò nel mio asserto che non si deva mettere in disponibilità impiegati conoscibili ed esperimentati. Datto ciò non replico più.

Sindaco. Credo che il modo di risolvere ogni questione sia quello di votare separatamente secondo la proposta Cavalletto, la parte dell'ordine del giorno che si riferisce agli impiegati di nomina stabile, e quella che si riferisce agli altri di nomina provvisoria.

Il cons. Maluta presenta e svolge brevemente un ordine del giorno nel quale verrebbe aperto il concorso per soli posti che non sieno occupati da impiegati di nomina stabile.

Il cons. Cervini ed il Sindaco gli muovono alcune osservazioni, alle quali il cons. Maluta risponde — egli accetta però per amore di concordia le vive istanze del presidente perchè è l'ordine del giorno venga ritirato.

È messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta.

Si procede alla votazione per appello nominale nella parte sulla quale ebbe luogo la discussione.

L'ordine del giorno della Giunta viene approvato.

Oggetto 12. Provvadimenti per sanare il disavanzo 1878.

Viene approvato il seguente ordine del giorno.

Per coprire il disavanzo degli esercizi 1879 e precedenti, il Consiglio autorizza la Giunta municipale a contrarre un prestito di L. 53.200 da rinfondarsi in 10 eguali rate annuali ed anche prima a piacimento del Comune all'interesse non maggiore del 5 per 100, ritenuto che l'imposta di ricchezza mobile atarrà a carico del avvenire.

SEDUTA SEGRETA. Oggetto 16. Anticipazione di stipendio al custode del Cimitero.

Accordata.

Oggetto 17. Nomina d'un ispettore municipale. Viene nominato il sig. T. visian Angeli.

Oggetto 18. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in sostituzione del rinunciante nob. Balino Gherardo.

Viene nominato il signor conte Eno Cappadista Giordano.

Oggetto 19. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Espositivo in sostituzione del rinunciante cav. F. Zizerin avv. Federico.

È nominato il signor Orolato dottor Giuseppe.

Oggetto 20. Concessione del 5 per 100 sullo stipendio ad impiegati che hanno compiuto cinque anni di servizio.

Accordata.

Ufficio tecnico municipale. — In appendice al resoconto qui sopra pubblicato della seduta di ieri sera (16) del Consiglio Comunale, in cui venne discussa la riforma dell'Ufficio tecnico, notiamo che nell'appello nominale sull'ordine del giorno della Giunta, in quella parte che riguardava la disponibilità degli impiegati, votarono contro otto consiglieri, i quali sono gli onorevoli Cavalletto, Bucchia, Colti Domenico, Brillo, Borgatto, Maluta Carlo, Meggiorini, e Dolfin-Baldù. Quattro assessori si sono astenuti: Bellini, Morpurgo, Tolo nei e Partile. I presenti erano trentacinque.

Collegio Vanzo. — Ci servono: Durante giorni 13 e 14 del corrente, ho assistito agli esami nel Collegio-Convitto delle Vergini di Vanzo, ed ora affermo che il Vanzo può gareggiare con qualunque Istituto, e che è degno dell'ampia fama che gode.

In esso viene svolto per intero il programma governativo, e vi si aggiungono altre materie libere, come la Lingua Francese, la Musica ecc. Le giovanette all'età del Collegio diedero vive prove di sapere, e dimostrarono chiaramente d'essere state educate ed istruite da valentissime Maestre.

di giusta lode a tutte le insegnanti di studio e lavoro, e le mie sincere congratulazioni ai signori Direttore e Direttrice, i quali hanno il dolce conforto di veder oltre che gli ottimi risultati degli insegnamenti, mantenersi piena e perfetta la salute di quelle dolci fanciulle.

A ciò contribuisce certamente anche l'amenità della posizione e delle adiacenze, avendo quel Collegio, cosa unica piuttosto che rara, circa 15 esempli di prato, circondati d'acque correnti, a ricreazione delle convittrici.

B. L. In Piazzetta Padroech. — Bisogna dire che Padova è deserta — affatto deserta — tristemente deserta.

E chiedetelo al cronista! Così, ieri sera, in Piazzetta Padroech, c'era il concerto della Banca Musicale Militare — una buona banda che suona tanto a dovere.

Ma in Piazzetta e al caffè — specialmente al caffè — dei vuoti pensosissimi — molta gente... che mancava, lasciando di sé un gran desiderio.

E il nostro Padroech — questo caffè — monumento — di cui parlerà la fama — quanto il mondo lontano, pareva messo a festa per i lumi che lo rischiavano dalle logge laterali e dalla loggia centrale.

Luminaria sprecata! Ma il concerto di ieri sera aveva questa cosa di particolare e quasi di curioso; perchè — durante gli intermezzi della Banda — esso continuava e piacevolissimo.

Nè si creda che vogliamo fare un bisbetico — dalle finestre d'una casa vicina — quando i soldati riposavano — scendevano, per l'ampia notte serena, tutta azzurra e splendori di luna, dei suoni gioiivi, con il canto d'un uccello innamorato — appollaiato sui rami tranquilli e fitti d'un albero.

E a quei suoni seguivano — o, meglio, li accompagnavano — altri suoni, pieni di soavità e di dolcezza.

La casa era quella abitata dai fratelli Gersterbrand, e, se non ci siamo ingannati, si trattava d'un ocarina e d'un armonium.

Si sa come i due ciechi Gersterbrand siano esecutori valentissimi.

E il pubblico li applaudiva calorosamente, meravigliato — del nuovissimo ed inatteso concerto.

Non lasciate la porta aperta. — E questo il consiglio che oggi ripetiamo alle padrone di casa: non lasciate la porta aperta; poichè a' dei brisconi, che girano alle volte per la città, e se loro riesce — salgono facilmente le scale e vi rubano quel che viene, viene.

Così, ieri, in Borgo Savonarola, un brutto figuro di Dolo — per carità l'Adriatico non dica che vogliamo ripetere la discordia tra Padova e Dolo — avendo trovato libero l'ingresso della abitazione d'una lavandaia, vi si cacciò entro arditamente, pigliando alla rinfusa tutto ciò, che gli capitava fra mano; e specialmente della biancheria.

La lavandaia s'accorse del tiro che le veniva giocato, e si fece a gridare: al ladro! al ladro!

Il ladro allora si mise a trottare col bottino; ma fu raggiunto dalla donna e dovette restituire la roba involata.

Poscia — avendo ripreso la via per fuggire — fu arrestato dalle guardie di P. S. e condotto al fresco.

Incedio. — A S. Filenzio, su quel di Montegiana, l'altra notte, verso le 11, si sviluppò un forte e rapidissimo incendio nel fenile di certo Giachin Gaetano.

Il fenile era contiguo alla casa di abitazione.

Datosi l'allarme, accorsero sul luogo molti terrazzani e la benemerita: il brigadiere Zambon Angolo, e il carabinieri Bolardini Giovanni.

Sicò l'abile e coraggiosissima direzione del due carabinieri, la gente si prestò validamente a combattere l'opera devastatrice delle fiamme; e ne si riuscì a salvare la casa minacciata terribilmente.

I carabinieri, dopo aver donato l'incendio trovarono opportuno di constatare che il medesimo doveva essere stato prodotto dolosamente ad opera di taluni birboni, che forse s'avevano col Giachin.

Ei infatti si persero che certi Paolo e Luigi C potevano essere benissimo la causa dell'incendio, quindi li arrestarono, per l'opportuno procedimento.

Il danno si calcola a 3500 lire.

Una disgrazia — Ieri, alla signora Adele T., in Via Saracinesca, toccava una gran disgrazia.

Essendo salita sopra alcuni gradini d'una scala a piuoli, per ricevere dal domestico un cestello d'una appena spicata, perdè l'equilibrio e cadde a rovescio, fratturandosi la gamba destra.

La povera signora, per non sgomentare la vecchia madre, ebbe la forza d'animo di sopportare i fierissimi dolori senza trarne un gemito.

Fu poscia curata dal dott. Valerio, e noi le auguriamo che abbia a rimettersi presto e senza nessun danno per l'avvenire.

Povero bersagliere! — Leggesi nel Corriere della sera di Milano del 15:

Stanziosi deludendo la vigilanza degli infermieri, all'Ospedale militare un bersagliere, affetto da febbre intermittente, pressa nelle risse di Momo dove il suo reggimento era accampato per le manovre estive, si gettò da uno dei finestroni preso da delirio.

Rimase fracassato e morì subito dopo.

Ferò è bene che si sappia come si Uffizio sanitario militare si fossero già fatte pratiche perchè lo sventurato potesse ottenere alcuni mesi di congedo limitato.

Ferrovie italo germaniche. — Il Diritto annuncia che, in seguito alle insistenze dell'Amministrazione della Società dell'Alta Italia, si sono definite le pratiche per l'ordinamento del servizio cumulativo italo-germanico per la via del Brennero. La nuova tariffa si attuerà il primo ottobre.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione della Compagnia Zeri-Diligenti con la Figlia Unica di T. Ciconi.

Il cronista invita generosamente i non villeggianti a volerlo onorare della loro compagnia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Pieve, 15 settembre 1880.

Questa mattina ebbe principio il corso annuale di ginnastica per maestri elementari della provincia. Il concorso da parte dei maestri è stato assai, ma ciò era da prevedersi perchè essi non possono stabilirsi un mese a Pieve senza sussidio dal governo o dai rispettivi municipi.

L'egregio sig. dott. Orsolato, direttore del corso, incominciò a parlare dell'importanza della ginnastica in un popolo libero, la quale lo rende energico, forte e felice. Additò ad esempio la Svizzera che da vario tempo ha reso obbligatorio quest'insegnamento e la Germania vincitrice a Sedan perchè i soldati furono formati nelle palestre ginnastiche delle scuole. Parla quindi del programma che deve essere svolto nell'attuale corso e dimostra la differenza tra la ginnastica elementare e quella delle scuole tecniche. Divide in punti principali d'insegnamento che darà durante il mese, vale a dire nella parte storica, nella pedagogia e nella parte teorica.

Incominciato così il corso, subito principia a spiegare la parte prima.

Il dott. Orsolato è un buon oratore; parla con voce franca, sicura e con una charezza ammirabile. Conosce a fondo ciò che deve insegnare e lo comunica con speditezza e nello stesso tempo con quel modo da fare intendere, che non dimenticati facilmente.

L'insegnante della parte pratica è affidata al sig. Pietro Schmal, conosciuto anche per aver scritto un libro di ginnastica molto utile per maestri, e lodato anche dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 16 Rendita Ital. gov. da 1 luglio 1880 92 15 93 25

Id. 1° gennaio 1881 95 30 95 40

I 20 franchi 22 07 22 09

Milano, 16 Rendita 16 95 20 95 25

I 20 franchi 22 05 22 04

Sis. Mercato Invariato.

Gravi. Affari stentati: prezzi dibattuti.

Mons, 16 Seta. Diacreta domanda: transazioni più numerose prezzi correnti.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 settembre.

Il ministro delle finanze, che deve aver presentato oggi, alla presidenza della Camera i bilanci di prima previsione del 1881, fa annunziare nel Diritto che l'avanzo del 1881 sarà di oltre 11 milioni.

Le questioni ministeriali sono ispirate, in gran parte, dal criterio politico, ossia dalla necessità di dimostrare o di far credere che la riduzione della spesa del ministro non abbia prodotto la perturbazione finanziaria temuta e preveduta dagli oppositori di destra.

L'annunzio dell'avanzo per il 1881 va, perciò, accolto con riserva e tanto più perchè siamo troppo avvezzi alle notizie ottimiste che risultano da calcoli politici e non aritmetici.

E ancor viva l'eco del famoso e ridicolmente celebre annunzio dell'avanzo di 60 milioni, di Dodesca memoria!... Dal resto, auguriamo che le previsioni dell'onor. Magliani sieno confermate dalle risultanze reali e che reggano alla discussione della Camera.

Appena pubblicati i bilanci, la presidenza della Camera inviterà il presidente della Commissione generale del bilancio a convocare la Commissione stessa per esaminarli.

Si crede che la Commissione del bilancio si adunerà verso il 15 di ottobre.

Nella politica nulla di nuovo. Meglio così, visto che non sempre confortanti le notizie della politica italiana.

La Libertà, ragionando sulla questione provocata dalla relazione dell'inchiesta per la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, fa osservazioni giuste, concludendo col dire che deve finire colle indiscrezioni giornalistiche e deve richiedersi l'intervento della autorità giudiziaria.

La conclusione è giusta ed è conforme ai principi che in uno Stato libero, devono costantemente dominare. Invece, il ministro d'istruzione pubblica dà in passolo alla curiosità fatti scandalosi e nulla si fa per provocare l'azione giudiziaria.

I giornali ufficiosi affermano che la Relazione fu comunicata ai deputati e ai senatori, ma finora nessun senatore o nessun deputato ha veduto quel documento.

Io desidero vivamente che passi presto il 20 settembre... per non sentir più discorrere delle grandi questioni i provocate dalla festa commemorativa. Ognuno vuol dir la sua circa ai preparativi ed ogni giorno sorge una questione nuova.

Desidero quella del carrozzone senatorio, ecco sorgere adesso una questione inattesa. Il Municipio e il Governo vorrebbero, pare, che la processione a Porta Pia si faccia nel mattino di lunedì. E' uno delle associazioni che domandano, invece, che sia fissato il pomeriggio, affinché tutti gli operai possano prendervi parte.

Io credo che sia più opportuno, per molte considerazioni, l'ora antimeridiana, ma l'essenziale è che la processione riesca imponente e che non si facciano ridere i clericali con tante questioni piccine ed assurde.

Nelle piazze Colonna, Navona e del Popolo continua l'erezione dei pali. Finora non vedonsi che pali, ecc.

La società delle ferrovie romane accorderà ribassi di prezzo nei biglietti d'andata e ritorno da Firenze, da Napoli e dalle stazioni intermedie a Roma nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che il Governo si faccia rappresentare da due o tre ministri alla processione del 20 settembre, alla quale parteciperanno pure le rappresentanze del Senato e della Camera. C'è fu ieri risoluto.

P. S. — Stassera fu deciso che la processione abbia luogo lunedì mattina. Meglio così.

Fatto sedizioso

Non sappiamo per qual caso fortuito nella edizione di ieri sera fu anteposto il titolo di fatto sedizioso alla notizia di un contrattamento ferroviario, che non aveva punto relazione su ciò che riproduciamo qui appresso dalla Gazzetta dell'E-

milta, in data di Bologna, 16: Pare, purtroppo, che le provocazioni all'esercito avvenute in questi giorni in Romagna sieno da attribuirsi a meno degli anarchisti.

Un giornale delle Marche racconta che giorni sono a Faenza accadde il fatto seguente:

Un battaglione sfilava per la strada, camminando diviso ai due lati di essa. Improvvisamente sopraggiunge a gran corsa una carrozza dove stavano quattro persone: quando la carrozza è proprio nel centro della colonna, i 4 si alzano e gridano morte al Re, viva la Repubblica! — e poi via a gran corsa sperando di fuggire. Ma il maggiore a cavallo li inseguì e impedì che la carrozza proseguisse; allora i 4 saltarono giù e scapparono: due poterono essere arrestati dai soldati sopraggiunti a corsa.

Vedesi dunque come il sistema delle provocazioni sia organizzato su larga scala.

Il sandonatismo protetto dal governo di sinistra

Napoli non vuole il sandonatismo.

E che cosa è il sandonatismo?

Lo diremo colla poche ma sentite parole che seguono, scritte da un napoletano, il sig. R. Parisi, all'Arena di Verona:

Il sandonatismo è la dilapidazione organizzata, la violenza per poter consumare la dilapidazione senza essere pubblicamente denunciati, l'aspirazione continua o ad una parte degli utili del Banco di Napoli o ad un patriottico fallimento per far poi venire tutta Italia in soccorso della città.

Questa è la parte più onesta, a nessuno mai celata, del programma finanziario del sandonatismo...

LA PESCA

La Riforma ci informa che il ministero degli Esteri ha inviato al nostro ambasciatore a Vienna istruzioni tendenti ad aprire al governo austriaco serie trattative intorno all'adozione di un regolamento internazionale per la pesca nell'Adriatico.

Italiani in Africa

Leggesi nel Conservatore: Riceviamo in questo punto una lettera del conte Pietro Brazza, in data del 14 giugno.

È data dalla prima stazione internazionale africana del Comitato francese, posta fra il villaggio di Gornemi e Mosolejo, in un'altura su l'Ogwa, nel punto dove il fiume cessa di essere navigabile.

La stazione è stata stabilita dal conte Brazza. Le piroghe che lo avevano trasportato ridiscescavano il fiume in tutta fretta per approfittare della stagione in cui le acque sono abbastanza alte per permettere la navigazione.

La salute del conte Brazza è attualmente ottima, benché abbia sofferto, durante il viaggio, vari attacchi di febbri.

Auguriamo al nostro concittadino nuovi trionfi.

NOTIZIE MILITARI

Il Bilancio della guerra per il 1881.

Si annuncia prossima la pubblicazione dei Bilanci di prima previsione per l'anno 1881.

Siamo in grado di dare fino da oggi le cifre principali del Bilancio della guerra, le quali furono da qualche giornale accennate molto inesattamente.

Esse sono le seguenti:

Parte ordinaria 1880 L. 476,343,822 34

1881 . 481,862,850 —

Maggiore spesa del 1881 L. 8,519,027 66

ma una parte di questa maggiore spesa è apparente. La maggiore spesa effettiva ascende a L. 3,490,000.

Nella parte straordinaria si aumentano L. 2,050,000 per effetto delle leggi non ha guari votate. (Esercito)

L'istruzione della seconda Categoria e gli ufficiali della milizia mobile.

È probabile che in occasione della istruttoria delle seconde Categorie, oltre ai sottotenenti, che non fecero nello scorso anno il prescritto servizio, possono essere chiamati sotto le armi i

tenenti più anziani di milizia mobile, per riconoscere appunto, non solo se abbiano tutti ancora l'attitudine fisica al servizio, ma per accertarsi che all'occorrenza possano tutti rispondere alla chiamata in caso di bisogno. (idem)

Esami degli scrivani straordinari.

Per la fine del corrente settembre avranno luogo presso il Ministero gli esami di promozione ad ufficiale d'ordine degli scrivani straordinari, già da noi preannunciati. (idem)

L'Ufficio di revisione e contabilità del Corpo.

Si assicura che sia per farsi tra breve vacante il posto di Archivista Capo, il quale risiede presso l'Ufficio di Revisione delle Matricole e Contabilità dei Corpi a Firenze. Crediamo che colla giubilazione dell'attuale titolare, tale Archivio possa essere trasferito a Roma, ove si sono preparati i locali per collocare gli incartamenti che verrebbero in parte trasportati, ed in parte mandati all'Archivio di Stato in Torino. (idem)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 16.

Il Diritto reca che gli Ambasciatori consegnarono oggi alla Porta la Nota collettiva e definitiva riguardo al Montenegro.

La Nota rinnova l'intimazione di eseguire la consegna dei territori in conformità al trattato proposto dalla Nota 3 agosto, salvo Duos e Grad che rimarrebbero alla Turchia. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16 — O'loff parte stasera per Firenze.

WASHINGTON, 15. — Il Governo non ricevette avviso ufficiale che il Ch'li ed il perù accettino la mediazione degli Stati Uniti.

RAGUSA, 15. — Credesi che la flotta indrizzerebbe oggi l'intimazione all'Autorità di cedere Du'cigno.

LONDRA, 16. — Il Daily Telegraph dice che i preparativi militari in Bulgaria cessarono.

Il Daily News dice correr voce che Francia ed Inghilterra accordaronsi per un'azione comune nella questione greca. Parecchi giornali austriaci considerano probabile l'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Il Times annunzia che l'ultimo Gabinetto turco ritrosi perchè il Sultano, dietro il parere di Said, insisteva a non volere fare alcuna concessione ed a protestare contro la dimostrazione navale.

RAGUSA, 16. — Seymour prenderà il 20 corr. il comando in capo della flotta internazionale. Egli spedì l'avviso Helicon a riconoscere le acque di Dalgigno. Due corazzate austriache soltanto parteciperanno alla dimostrazione sotto il comando d'un capitano di vascello.

CZERNOVITZ, 16. — L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette Slaticeano, ministro della guerra in Romania, venuto a salutarlo in nome del Principe Carlo.

CAIRO, 16. — Il K. divo è ritornato. Regna grande ansietà riguardo all'intimazione del Nilo che ritarda da parecchie settimane ed è attualmente più bassa che nello stesso periodo dell'anno scorso, ma tuttavia l'irrigazione continua soddisfacente. Si fanno lamenti riguardo al raccolto del cotone che sarebbe sofferto, ma l'estensione del danno è ancora sconosciuta.

M. Conservatorio Antonmemio di PADOVA

17 Settembre 1880

A mezzo di vero di Padova. Tempo med. di Padova e. 11 m. 54. 16

Tempo medio di Roma e. 11 m. 56. 1. 43

16 settembre Ore 3 ant. 8 pm. 3 pm.

Ser. e G. mill. 749 0 750 8 753 2

Temperatura massima + 18.7

CORRIERE DELLA SERA

17 settembre

La pubblica sicurezza in Romagna

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia, 17:

Persona proveniente da Massalombarda ci assicura esser colà stata operata un ricatto, che durò tre giorni e produsse molta penosa impressione in paese. Nello stesso tempo ci giunge notizia di un altro ricatto perpetratosi in quel d'Imola con uccisione della persona sequestrata.

Che ne dice il signor ministro dell'Interno?

Forti Alpini

Mandano da Roma, 16, alla Gazzetta d'Italia:

Si assicura che il ministro della guerra, nel nuovo anno si varrà dei fondi stanziati nei bilanci preventivi, per la costruzione dei forti nei passi alpini.

Attendesi sollecitamente la convocazione della Commissione tecnica, che deve studiare e riferire sul proposito.

Festa del 20 settembre

Roma, 16.

Il ministro della guerra si è scusato con l'assessore Armellini funzionante da Sindaco, per l'impossibilità di concorrere alla festa del 20 settembre, anniversario della liberazione di Roma, con una rivista militare; però promise che farà intervenire alle feste una rappresentanza dell'Esercito. (idem)

TRADITORI E SLEALI

Il giornale La Provincia di Forlì, scrive indignata sul proposito dei fatti di Romagna:

Non bastava che le autorità politiche avessero dato spettacolo in Italia di favorire le elezioni di deputati Puntini; non bastava di starene colle mani in mano per fare acclamare la Costituzione, non bastava che per un mese ogni sera si facevano fare fischiate ed insulti all'esercito, non bastava che dopo i fatti di Forlì le autorità politiche facessero un rapporto che non consona affatto con quello inviato dall'Autorità militare ed avessero mentito; non bastava tutto questo; ma a Cesena si ferisce, a Rimini si uccide, ed ancora quasi su orliti politica sta colle mani in mano, e la cinaglia ride, sogghigna, e le popolazioni sono sotto un incubo terribile, e mandano maledizioni al governo di Cairoli-Depretis, e li chiama traditori e sleali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dell'applicazione dei decreti della congregazione non autorizzate. Nessuna decisione fu presa. Credesi che le decisioni definitive si prenderanno nel consiglio di domani.

NOTIZIE DI BORSA

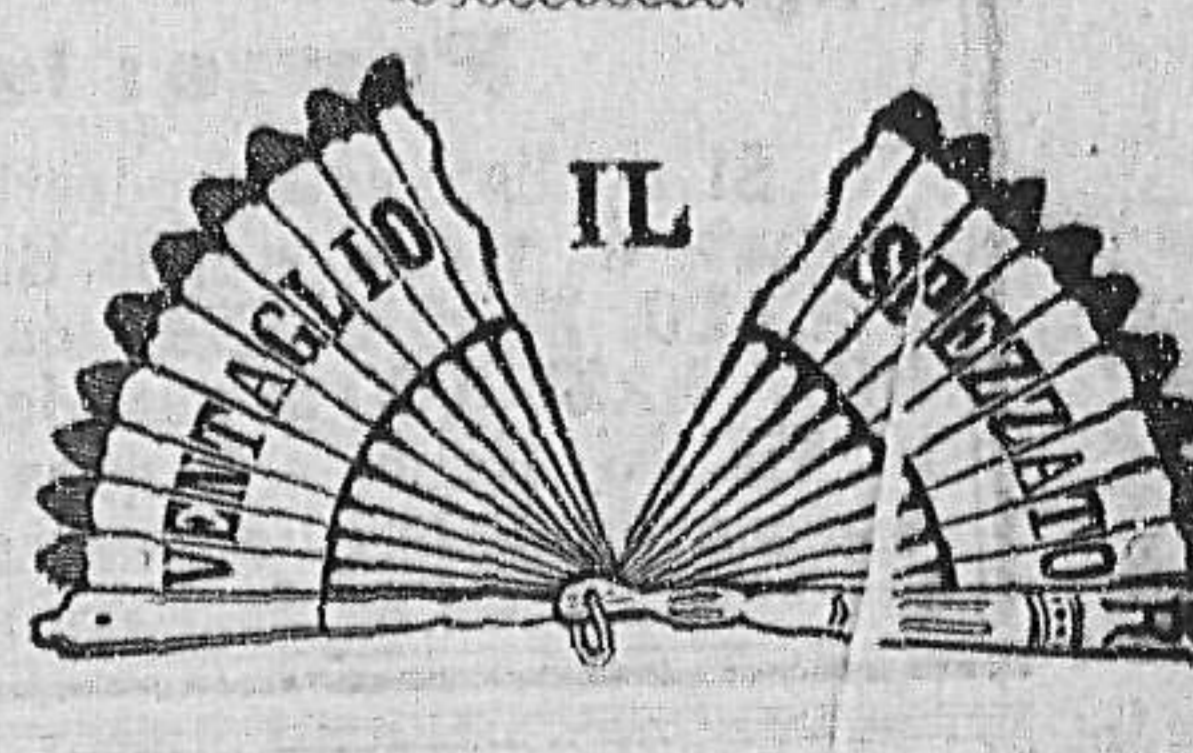
Venezia	16	17
Rendita italiana	95 47 95 31	
Oro	22 10 22 12	
Londra tre mesi	27 80 27 70	
Francia	110 20 110 16	
Prestito Nazionale	932	
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	466	466 50
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	855	—
Banca toscana	986 50	980 —
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	15	16
Parigi	86 75	85 95
Rendita francese 3 0/0	120 40	120 32
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	186	187
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282	281
Ferrovie romane	146	146
Obbligazioni romane	338	338
Obbligazioni lombarde	269	269
Rendita austriaca	54 76	53 28
Cambio su Londra	25 27	25 37
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Lotti	46	40

Vienna	15	16
Mobiliare	288 40	288 —
Lombarde	83 10	83 —
Ferrovie dello Stato	284 60	285 —
Banca Nazionale	828	826 —
Napoleoni d'oro	9 28	9 40
Cambio su Parigi	46 60	46 55
Cambio su Londra	118 90	118 20
Rendita austriaca	73 00	73 75
Metallico al 5 p. 100	72	72 57
Prestito 1866 (lotti)	131	131 90
Berlino	15	16
Mobiliare	498 50	494 50
Lombarde	142 50	142 50
Austriache	489 50	489 50
Rendita Italiana	85 60	86 25

F. Sacchetti emp.

Bortolomeo Moschella, gr.

ANNUNZI



Credito Fonziario

DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO DI MILANO

AVVISO

I possessori di cartelle di questo Istituto potranno esigere le cedole d'interessi semestrali, e le cartelle estratte presso la Cassa di Risparmio di Padova, purché ne fustino domandate otto giorni prima a quella Cassa di Risparmio stessa.

Tale domanda, ove non s'ha disdetta, s'intenderà convalida anche per semestri successivi.

Milano, 15 settembre 1880. Il Direttore BOSELLI

Dott. Dempster

Chirurgo Dentista Inglese

Ha stabilito e ricevere i suoi clienti a PADOVA all' Piazza dei Frati Numero 548.

Ogni Venerdì e Sabato, dalle 5 ant. alle 5 pm. Venezia — Campo S. Moisè 1464. 17 415

D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1880 DUE LOCALI TERRENI ad uso bottega, con l'istropo sottosola ed occorrendo anche cantina posti sull'angolo tra Via Favenna e Ponte Molino formanti parte della Casa al Civico N. 4564.

Rivolgersi per trattare alla contessa Giuditta Quirini abitante in detta Casa. 6 430

AVVISO

Osteria con grande Stallaggio, adiacenze e Casa d'abitazione v'anno al Ponte di Bransello; d'affittarsi pel prossimo SETTE ottobre. Per le trattative rivolgersi Via S. Agata al N. 1683. (Mezzà). 4 437

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del Dott. POPP

consueta lida i denti vacillanti, quando scie la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna Borgnergasse, 2.

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 37 e 140, Fleet Street (succursale della Casa R. E. Oblieght)

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quell' persona che per malattia o per età avanzata, oppure per qualche causa accidentale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 2.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Retoro da Dal Lago; a Verona da Finzi; a Fiumana; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**
IN BRESCIA 36-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si conserva inalterata e grassa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23	L. 36 50
Vetri e cassa „ 13 50	
50 Bottiglie Acqua L. 12	L. 19 50
Vetri e cassa „ 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con vaglia postale. 25-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Gimogotto - Piazza Pedrocchi.

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzato e igienizzato mediante

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I, Bognergasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE
i. r. maestro d'equitazione.
Seaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarria - Canzani Marchetti - Treviso Bindoni e Frizzoglio e Zanetti - Vicenza Valeri e Frizzoglio - Venezia Bätner, Zampironi, Caviole, Penci, Agenzia Longega - Milano Roberti - Rovigo Diago - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Gemin profumiere. 4497

133-295 **HAIRS' RESTORER**
Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista, A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non ha la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 500

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Primi Tipografi editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

L. Della obbligazione condizionali. - II. A tempo determiante.
III. Alternativa.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in 3 - Lire 4

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Airs QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, in-12 - Volume III - Lire 0,75

Padova, Tip. Sacchetto.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, 5, 6, 7 a.	6, 7 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 2, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	7,20 a.	9, 5 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rosa . . .	6, 06 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	Camposampiero . . .	5, 44 8, 45 2, 13 7, 10	Rossano . . .	6, 13 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	12,40 p.	1,39 p.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54 2, 24 7, 19	Cittadella . . . arr.	6, 26 9, 29 3, 03 7, 52
9, 3 a.	10,15 a.	omnibus 2, 5 a.	3,20 p.	Camposampiero . . .	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Villa del Conte . . .	6, 38 9, 44 3, 22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	5,25 a.	6,39 p.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	Camposampiero . . .	6, 51 9, 53 3, 37 8, 16
diretto 3,20 p.	4,17 a.	8,55 a.	10,15 a.	Cittadella . . . arr.	6, 30 9, 31 3, 57 8, 54	S. Pietro In Gù . . .	7, 06 10, 13 3, 57 8, 31
6,14 a.	7,10 a.	10,15 a.	11,55 a.	Cittadella . . . part.	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12 10, 20 4, 5 8, 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Camposampiero . . .	7, 21 10, 30 4, 17 8, 49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 11,55 a.		Rosa . . .	7, 5 10, 4 3, 47 8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32 10, 41 4, 31 9, 22
				Bassano . . .	7, 17 10,15 4, 8, 36	Padova . . .	7, 42 10,51 4, 42 9, 10
MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 20 1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37 8, 30 2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, 9, 4 a.	12,54 p.	Paese . . .	8, 39 1, 41 6, 42	S. Pietro In Gù . . .	5, 59 8, 57 2, 34 7, 19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5, 35 8, 52 1, 54 6, 55	Carmignano . . .	6, 7 9, 7 2, 42 7, 29
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	9, 3 12, 10 7, 11	Fontaniva . . .	6, 17 9, 18 2, 52 7, 40
9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,38 a.	11, 8 a.	Castelfranco . . .	6, 4 9, 15 2, 29 7, 28	Cittadella . . . arr.	6, 25 9, 28 3, 7, 05
PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. omnib. misto	omnib. misto omnibus	omnibus	omnibus
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20 5, 30	Vicenza . . . part.	7, 53 3, 7, 40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville . . .	8, 15 3, 25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 a.	Dueville . . .	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene . . .	8, 35 3, 49 8, 22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6, 37 10, 12 6, 32	Schio . . .	8, 49 4, 05 8, 36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO			
PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA				omnib. omnib. misto	omnibus	misto misto misto omnibus	omnibus
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	ant. pom pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom	ant. ant. pom pom
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6, 10 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5, 20 6, 45
misto (1) 9,20 a.		misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8, 6, 36 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11, 22 5, 44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8

Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2,60

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO della Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4